

Teatro Telaio:
«L'austriaca»
all'Università

«L'austriaca» è lo spettacolo di Teatro Telaio - di e con Sabine Liselotte Uitz, realizzato in collaborazione con il centro di produzione artistica Via Rosse - che vuole proporre una riflessione su temi importanti come la patria, il

paese, l'identità, ma anche il perdono e la colpa. Un'iniziativa organizzata dall'Università degli Studi di Brescia, inserita nel calendario degli eventi di Casa della Memoria. Gli appuntamenti: giovedì 31 alle 11 nella Sala Studio di Economia in via

San Faustino 74B e alle 20.30 nella Galleria delle Sfingi di Giurisprudenza in via San Faustino 41; lunedì 4 febbraio alle 10 nella Sala Consiliare di Medicina in viale Europa 11 e alle 15 nell'Aula Magna di Ingegneria in via Branze 38.

TEATRO. Mercoledì all'Odeon con «Mio nonno è morto in guerra»

Simone Cristicchi: «Non è scontata la nostra libertà»

«Lo spettacolo è dedicato a chi ha costruito la pace. Qui ritrovo luoghi del mio cuore: sono innamorato dei bresciani, l'accoglienza è sempre straordinaria»

Stefano Malosso

«Mio nonno muore ogni volta che un crimine resta impunito/ogni volta che un massacro di innocenti viene rimosso». A parlare è una voce che sa frugare nel passato, rovistando ricordi e memorie sepolte per guardare alle contraddizioni e alle minacce del nostro tempo.

Quella voce risponde al nome di Simone Cristicchi, acclamato cantautore e attore che fa ritorno in provincia mercoledì a Lumezzane con lo spettacolo «Mio nonno è morto in guerra», in scena mercoledì alle 20.45 al Teatro Odeon di via Marconi. Un imperdibile appuntamento per incontrare il teatro sociale dell'artista, prima del suo ritorno alla canzone con la partecipazione al Festival di Sanremo (dal 5 febbraio).

IL RUMORE dei soldati che marciano, la voce di Mussolini che annuncia l'intervento dell'Italia. È l'esplosione della Seconda Guerra Mondia-



Simone Cristicchi è atteso dopodomani a Lumezzane MASSIMO BATTISTA

le, che con il suo dramma stravolgerà milioni di vite. Tra queste, quella di Reginaldo, che torna a piedi dalla Russia sfidando il gelo e la fame. «Parto dal racconto di mio nonno che ha fatto la campagna di Russia - racconta Cristicchi - È sopravvissuto per miracolo, ma non ha mai raccontato di quell'esperienza. Dal suo silenzio nasce la mia ricerca».

Scritto e interpretato da Cristicchi, «Mio nonno è morto

in guerra» è la narrazione di 14 storie di eroi quotidiani che hanno attraversato l'uragano della Storia. Bombardamenti, dolorose prigionie, madri coraggiose, ritirate, lotta partigiana e Resistenza. Un mosaico che, tra sorriso e commozione, tratteggia l'umanità. «Non è una ricostruzione storica, ma una geografia emotiva - continua il "cant'attore" romano -. Non mi interessano i vincitori e i vinti, ma l'umanità di queste

persone che potrebbero essere ognuno di noi».

Le testimonianze raccolte da Cristicchi assumono il valore di voci che tornano a vivere tra le macerie degli errori dell'umanità. «Quasi tutte le persone che ho intervistato oggi non ci sono più. È giusto mantenerle in vita attraverso i frammenti delle loro esistenze: queste nonne e questi nonni sono sempre con me lì sul palco. E la gente questo lo sente».

Dopo le esperienze con il Ctb e la Latteria Molloy, è speciale il rapporto tra l'attore e il pubblico bresciano. «Ho imparato ad amare Brescia - spiega Cristicchi -. Mi sono innamorato dei bresciani, che mi riservano sempre un'accoglienza straordinaria. Ho potuto perdersi nella città in lunghe camminate, scoprendo i suoi lati più nascosti. È tra i miei luoghi del cuore».

Un luogo nel quale per una

sera il teatro può abbracciare l'attualità. «Lo spettacolo è dedicato alle persone che hanno costruito la pace - conclude Cristicchi -. Oggi diamo per scontata la nostra libertà, ma non c'è nulla di scontato e chi è venuto prima di noi ha dovuto lottare». Con il pensiero che va al nonno tornato dalla Russia, che muore «ogni volta che un bambino viene mutilato da una mina che non sia di matita». •



Il «cant'attore» sarà fra i protagonisti del prossimo Festival di Sanremo. L'ha già vinto nel 2007

BOTTICINO SERA: LETTURE PER BIMBI

Domani alle 17 nella Biblioteca comunale «L. Dordoni» di Botticino Sera è in programma «Coccole di parole», letture per bambini da zero a tre anni, con Giovanna Pezzetta. Le iscrizioni si ricevono anche per telefono, contattando il numero 0302692096.

LA TRAVIATA AL CENTRO LUCIA

Mercoledì sera, a partire dalle 19.45 nel Teatro del Centro Lucia di Botticino Sera, è in programma «in diretta al cinema»: «La Traviata» dal Royal Opera House». Con The Royal Ballet. Un appuntamento pensato per veri appassionati di musica.

MAZZANO: «PAROLE VERITÀ, MEMORIA»

Oggi pomeriggio alle 14.30, nell'aula magna della Scuola secondaria «Fleming» a Molinetto di Mazzano, per l'Università degli adulti è in programma un incontro culturale sul tema: «Parole, verità, memoria». A cura dei «Ragazzi dei Gruppi di lettura».

DISCOTECA. Dall'Art Club un messaggio «a tutela dei giovanissimi»

Madame SiSi a Luxuria: «In tv hai sbagliato tu»

«I bambini non hanno l'età per sentire certi discorsi»

Gian Paolo Laffranchi

Lo sguardo aperto, le opinioni mai banali. Con una coerenza di fondo: bisogna esprimere la propria natura in libertà, senza invadere la libertà altrui. Senza forzature alle svariate sensibilità che compongono il genere umano, con i suoi processi di maturazione. Per questo non deve stupire se Madame SiSi, divinità notturna, anima e titolare dell'Art Club Disco che è il tempio del divertimento sgarbiante per eccellenza, si ritrova in disaccordo con Vladimir Luxuria, l'ex parlamentare che «Alla lavagna!» su Rai3 sostiene di aver «cerca-to di spiegare ai bambini che si nasce gay o trans», mentre da più parti è stato accusato di aver «insegnato ai bam-bi-



Vladimir Luxuria a una manifestazione del Brescia Pride FOTOLIVE

ni a diventare trans».

«Il tema è delicato - premette Madame SiSi, al secolo Carlo Tessari -. Io dico che ogni età ha la sua maturità. Dunque, con bambini in età da catechismo non è proprio il caso di fare certi discorsi. È profondamente sbagliato,

perché un bambino può pensare: *Se io faccio quel percorso, se seguo la strada di Luxuria, divento un vip e mi invitano in televisione*. Il rischio di condizionarlo è forte. Sono problematiche serie, bisogna fare attenzione. Se la patente per andare in auto si



Madame SiSi con Loredana Berté, recente ospite all'Art Club Disco

prende a 18 anni e non a 8 un motivo ci sarà, no? La mia adolescenza è avvenuta in un ambiente sano, ed è stata una fortuna, ma non tutti ce l'hanno e certi messaggi possono creare danni su chi non è preparato. Non condivido quello che ha fatto Luxuria. Si cor-

re il rischio che un ragazzino delle medie pur di andare in televisione pensi di cambiare sesso. Vladimir i suoi passaggi di vita li ha avuti, oggi ha la maturità per gestirsi. Ma su chi è immaturo fare questi discorsi è pura violenza autorizzata. Una follia averlo per-

messo. Non doveva accadere. Anche a tutela dei genitori, che sono già abbastanza confusi di questi tempi».

L'ART CLUB DISCO accoglie a Desenzano «chiunque voglia divertirsi in modo sano, ma abbia compiuto almeno 17 anni. Perché è giusto così». Un anno dopo l'incendio che era stato superato senza conseguenze (solo codici verdi) grazie a un sistema di sicurezza «che aveva operato tempestivamente, funzionando alla perfezione con la collaborazione fondamentale di 118, polizia, carabinieri, vigili del fuoco», Madame SiSi prepara le prossime feste: «Febbraio è il mese dell'amore, il primo significato della vita, aspettando Carnevale... Noi siamo pronti e tutto procede per il meglio, nonostante un ostacolo inaspettato: mi colpisce il comportamento tenuto dalle assicurazioni. Dal rogo è passato un anno e non ho ancora ricevuto un euro. Vai a bussare e non trovi più la porta... Noi per fortuna possiamo aiutarci con le nostre forze. Ma chi non può, se si trova in una situazione simile deve chiudere i battenti». •